



LA VOCE DELL'APPACUVI



ANNO 6, NUMERO 23 - GIUGNO 2009

Foglio informativo dell'Associazione per la Protezione del Patrimonio Artistico e Culturale Valle Intelvi

Direttore responsabile Ernesto Palmieri; Direttore editoriale Livio Trivella.

Ha collaborato a questo numero:

Caterina Carminati Franchi (C.C.F.)

Segreteria di Redazione: Valentina Mattazzi

MESSAGGI ED APPROFONDIMENTI

Un' associazione che vive

Cari Soci,

La Voce di giugno vi giungerà con qualche giorno di ritardo. Ciò perché il 30 maggio era in programma un'importante assemblea e mi pareva giusto dar subito conto delle decisioni prese. Innanzitutto si è proceduto a surrogare i consiglieri Adalberto Piazzoli e Bella Deborah, dimissionari. Prenderanno il loro posto la Dott.ssa Maria Giovanna Arnaboldi ed il Rag. Walter Barelli che hanno riscosso voti pressoché unanimi. Una ventata di novità che non può che far bene alla nostra associazione. Nel nuovo Consiglio Direttivo si procederà ad una redistribuzione degli incarichi al fine di renderne l'azione sempre più efficace. Ma l'assemblea del 30 maggio ha anche approvato il Conto dell'esercizio finanziario 2008 ed il programma di attività 2009 e relativo budget. Il documento consuntivo, presentato dal tesoriere Livio Trivella, accompagnato da una re-

lazione dei revisori assolutamente positiva, ed i due documenti programmatici sono di quelli che i soci di ogni associazione vorrebbero poter approvare: ampio ventaglio di qualificate iniziative, certezza e buona disponibilità di copertura economico-finanziaria per realizzarle. Sottolineo quest'ultimo aspetto perché taluni soci (per la verità, per contarli avanzano le dita di una mano) hanno ritenuto di doversi distinguere un po' troppo platealmente da una gestione da loro ritenuta eccessivamente "imprenditoriale".

Io sono convinto che una gestione imprenditoriale sia solo da apprezzare, non fosse altro perché ci eviterà di dover troppo insistentemente porgere la mano ad elemosinare da quegli enti che, data la sfavorevole congiuntura, sembrano sempre meno in grado di elargire contributi al di là della buona volontà degli amministratori e del loro sincero apprezzamento per la nostra asso-

ciatione. Di quanto questi amministratori hanno fatto per l'associazione e per i beni artistici del nostro territorio mi è doveroso, in questa sede, ringraziarli. Venendo al programma, riassuntivamente, l'associazione sarà impegnata, nel corrente anno, sulle seguenti voci: Spese generali e di segreteria € 1-6.550; Spese per La Voce e il sito € 3.000; Promozione dell'associazione € 1.000; Convegni (Andrea Bregno e Magistri in Sardegna) € 6.500; Documentazione e ricerche (Scansione diapositive, Anagrafe Magistri, Diego Carloni ecc.) € 6.600; Edizioni (Quaderno scientifico, itinerario archeologico, concorso di poesia ecc.) € 5.900; Restauri (Vari interventi) € 3.742; Attività didattiche (Visite e mostre, concorso FAI) € 1.000. Il totale della spesa è pari ad € 44.292, di cui € 16.550 per spese generali e di segreteria, e 27.742 di spese per attività. In buona sostanza, circa un terzo delle spese serve a far vi-



Sommario:

Messaggi ed Approfondimenti	1-3
Cronache	4-5
Programmi	5-6
Novità Culturali e progetti	6-8

vivere ed operare l'associazione, mentre due terzi servono per "produrre" cultura. Ma, accanto a queste ultime, sono programmate molte altre attività che non comportano spese dirette ed alle quali APPACuVi partecipa a vario titolo, come promotrice, collaboratrice, esecutrice. Cito la commemorazione del patriota Andrea Brenta, il glorioso concorso Benedetto Antelami, il convegno sul Liberty in Valle, lo studio e la pubblicazione di opere di Domenico Inganni, il vasto studio interdisciplinare

sulla valle del Lirone, le serate di divulgazione culturale in vari comuni. Un cenno a parte meritano l'organizzazione dei viaggi-studio, servizio ai soci (e non) molto apprezzato. Già abbiamo attuato le visite a Parma e a Brescia ed in settembre sarà la volta del viaggio in Sardegna. E, tanto per citare il livello dei nostri interlocutori, il convegno internazionale di settembre a Cagliari, vede il patrocinio dell'Unesco, la collaborazione della Regione Sardegna, della Provincia di Como, dell'università

dell'Insubria e dell'Università di Cagliari. Si può fare di più e meglio? Sì, si potrebbe fare di più e meglio, specie se le risorse umane fossero maggiori, ma mi pare che, anche già così, si possa essere soddisfatti. A proposito, cari soci!, da alcuni di voi aspettiamo il versamento della quota 2009. Grazie per l'attenzione

Il Presidente

Ernesto Palmieri

Un amichevole messaggio agli amici del CAI Valle Intelvi

Elencare le bellezze, i tesori naturali della nostra Valle Intelvi ai Soci del CAI può essere utile per ricordare loro (e ai nostri dirigenti) quante escursioni o semplici passeggiate possono essere organizzate senza impiegare ore di trasferimento e con risultati di soddisfazione certamente interessanti. Cominciando dalle più semplici, un giro tra i boschi di castagni, faggi, betulle, e poi di larici e abeti può impegnare tra S. Fedele, la Bassetta, il Tellerio e Ponna Inferiore tutta una giornata, ammirando anche vecchie costruzioni, oratori, chiese (cosa che non fa mai male). Se poi vogliamo conoscere alcuni tra i più interessanti fenomeni geologici, osserveremo la stratificazione del Monte Croce di Menaggio, la faglia del torrente Lirone proprio sotto Castel S. Vittore, i "burgant", l'Orrido di Osteno dove sfocia uno dei due Teli e, poco lontano, le grotte di Rescia e il deposito fossilifero sotto il "Ciap del Doi"; ma ci sono anche le Valli dei Mulini (a Laino, a Castiglione, a Schignano), la cascata sopra Colonna. Un'escursione speleologica ci porta al Buco dell'Orso

(sopra Brieno) al Buco della Conchiglia sul Colle di Nava (Lenno), per non parlare della Grotta del Generoso ricca di depositi ossei dell'Ursus Speleus, recentemente attrezzata dagli Svizzeri in territorio italiano (a memoria della nostra poca accortezza!). Ricordiamo poi i molti ritrovamenti di fossili sul Monte Galbiga. Pochi sanno che la Valle Intelvi ha anche qualche bel giacimento minerario: la torba al Piana delle Noci, le cave di sabbia un po' dappertutto, le cave di calcare "moltrasino" in bei filoni regolari, il tufo a Rescia e a Castiglione, le piode sul Generoso e sul Galbiga, argilla lungo i torrenti: niente a che vedere con miniere di metalli preziosi, ma certo degni di essere visitate e riscoperte. Un'interessante visita "botanica" può fare ammirare le piante da frutto tipiche della Valle. Tra le coltivate si potranno apprezzare: peri, meli, castagni, noci, nocciole, vite, rape, zucche, bietole, patate. E tra le selvatiche: more, cornioli, fragole, lamponi, mirtilli. Quanto ai fiori, oltre alle arcinote peonie della Camoscia e del Gringo, sono bellissi-

mi i rododendri dell'Alpe di Lenno, genziane e genzianelle, garofani selvatici, bucaneeve, ginestre, primule, epatiche, violette, nontiscordardime, ellebori! Anche il pittore può trovare ispirazione nei colori che la natura offre, con il passaggio delle stagioni: dal bianco bluastrò delle nevi ai terreni verdi dei prati primaverili, agli ocra dell'estate, ai rossi e aranci e bruni degli infuocati autunni, oltre al blu dei laghi e ai celestini o porpore dei cieli al tramonto.

L'elenco è ampio e si potrebbe ancora più ampliare: ma- attenzione!- l'uomo ha rovinato molti di questi tesori naturali, con poco attente lottizzazioni, con l'incuria degli incendi provocati, con l'inciviltà delle discariche abusive. Il socio del CAI, ammirate le bellezze, non potrà che sentirsi in dovere di proteggerle, anche con il suo appoggio e il voto alle elezioni a favore di chi garantisca la tutela del nostro comune patrimonio.

Il Direttore Editoriale

Livio Trivella

Il Lario della scienza approva l'atomo - Intervista ad Adalberto Piazzoli

-L'accordo tra Italia e Francia per la costruzione di quattro centrali nucleari nel nostro Paese entro il 2020 trova d'accordo Adalberto Piazzoli, intelvese doc, docente di Fisica all'Università di Pavia e presidente del Laboratorio di Energia Nucleare Applicata. «Ho vissuto come trauma la tragedia di Chernobyl, come molti. Poi sono guarito e oggi sono favorevole a un ritorno all'atomo» dice l'esperto lariano.

E invita a stare tranquilli. «Dormite pure sonni beati, quello che è nato nel corso della settimana dall'intesa Berlusconi-Sarkozy è il nucleare di terza generazione, che ha standard di sicurezza elevatissimi, più elevati di qualsiasi impianto industriale che si conosca». Ne è proprio certo? «Assolutamente. Nel mondo vi sono 440 centrali, e negli anni sono stati registrati solo due incidenti rilevanti, quello citato di Chernobyl e quello della centrale americana di Three Mile Island. Sono molto più elevate le percentuali di rischio di altre strutture, come le dighe e gli impianti industriali. Un calzaturificio è assai più pericoloso». Ma non è meglio aspettare la quarta generazione di reattori, per essere sicuri al mille per mille? «Chi aspetta la quarta in realtà non ne vuole nessuna. È come ostinarsi ad attendere l'uscita del nuovo modello mentre si acquista un'auto.

Ripeto: la terza generazione, che di fatto non è ancora entrata in funzione, è intrinsecamente sicura. È il futuro a portata di mano. Per la quarta dovremmo aspettare almeno vent'anni, anche se alcuni

dicono che ci si arriverà prima perché i russi stanno accelerando molto su questo percorso tecnologico». In alternativa alla fissione nucleare, non è la fusione la ricetta per l'atomo pulito. «Ci vorranno almeno quarant'anni. Ma in realtà questo concetto lo sento ripetere da quando andavo al liceo, quindi... E poi la fusione è un vicolo cieco, oggi. L'asso nella manica era la garanzia sulla sicurezza intrinseca del progetto, ma non ne abbiamo più bisogno. Le centrali di terza generazione soddisfano tale parametro in maniera egregia. Hanno un doppio guscio, e piani di emergenza che anche in caso di fusione del nocciolo - il peggior incidente che si possa temere per tali impianti - non prevedono alcuna evacuazione.

Quindi le centrali hanno un raggio di pericolosità pari a zero». Altra obiezione degli ambientalisti: non sarebbe più intelligente puntare sulle energie rinnovabili? «Meglio chiamarle "alternative". In realtà occorrerebbe un cocktail energetico, con un 25% di produzione nucleare, un 25% da fonti rinnovabili, e il resto da origine fossile. Sarebbe l'optimum, secondo me. Ma è impensabile che vento, sole e biocombustibili possano evitare il ricorso al nucleare. Sono inaffidabili. È una questione di proporzioni. Io stimo Barack Obama, ma penso che puntando su queste tecnologie il presidente Usa sbagli. Faccio un banale esempio. Pigliamo il biodiesel, il biocarburante che viene dal mais: se un Paese come il nostro volesse risparmiare il 20% del carburante di origine fossile per i suoi mezzi di

trasporto, sostituendolo con bioetanolo proveniente dalle piantagioni, dovrebbe coltivare a mais 300mila chilometri quadrati. Cioè l'Italia intera, isole comprese». Il nucleare permetterebbe di inquinare meno. «Certo, altrimenti non riusciremmo a rispettare - ammeso che ne valga davvero la pena - i dettami del protocollo di Kyoto, che abbiamo già sfiorato di gran lunga. L'energia prodotta dall'atomo non produce neanche una molecola di CO₂, è a "impatto zero". O meglio: è vero che per realizzare l'impianto e per una parte della manutenzione va messa in conto una certa percentuale di inquinamento, ma quando la produzione è avviata l'energia che se ne trae è assolutamente "pulita"». E il problema delle scorie radioattive? Dove le possiamo stoccare? «Ecco il vero nocciolo del problema. Impera in Italia più che altrove la filosofia del "nimby", neologismo basato sull'acronimo "not in my backyard" per identificare la naturale opposizione delle comunità locali a ospitare opere di interesse nazionale.

Anche i più oltranzisti difensori del nucleare si trovano di fronte a questo problema: si dice sì allo stoccaggio delle scorie, basta che non riguardi il proprio orticello. E sulla scelta dei siti occorrerà una normativa ad hoc».

Dal Corriere di Como a firma di Lorenzo Morandotti

CRONACHE

Inaugurazione del "Punto Giovani"

Domenica 24 Maggio a San Fedele Intelvi - Piazza P. Benaglio, è stata aperta ed inaugurata una sede per informazioni e incontro tra i giovani, un punto di riferimento per orientare a mestieri legati sia alle Arti tradizionali (*lavorazione del legno, del latte, della scagliola, della pietra, coltivazione della terra*) sia alle Arti più moderne di esprimersi (*fotografia, uso del computer per: grafica - elaborazione immagini - videomontaggio- scrittura creativa*). Nell'occasione è stata attiva la "Città dei Mestieri", isole espositive in cui Maestri d'arte hanno dato dimostrazione delle tecniche e delle opere.

Un gruppo di cittadini di Passau (Baviera - Germania) a Scaria

Numerosi erano i membri di una Associazione italo-tedesca di Passau che hanno voluto riconoscere ed onorare il contributo che i nostri concittadini Magistri hanno dato alla costruzione e decorazione della loro città natale: Passau in Baviera. Visita ed ammirazione per i nostri Monumenti e per il nostro Ambiente, posa di omaggi floreali, omaggio alle tombe dei fratelli Diego e Carlo Innocenzo Carloni nel Cimitero di Scaria, canti patriottici, saluto e ringraziamento al Sindaco di Lanzo ed al nostro Presidente Ernesto Palmieri per le appassionante illustrazioni delle opere. E per concludere l'invito, che speriamo presto di accogliere, ad una visita alla loro e un poco "nostra" bella Città.

Fai il pieno di Cultura – Gauli in Provincia e altre manifestazioni –

In occasione del ricorrente Evento " Fai il Pieno di Cultura " promosso dalla Regione Lombardia e che ha previsto per tre giorni l'apertura di Musei, Scavi Archeologici e manifestazioni di diverse tipologie, anche la nostra Comunità si è attivata. Non con grandi sforzi per la verità: del Lago solo Mezzegra, Cernobbio e Lenno hanno partecipato; in Valle S.Fedele e Ramponio Verna. Quest' ultima località ha aperto il Museo Gauli ed inaugurato la Sala Solari, che arricchisce il Museo di un punto di incontro per la popolazione per proiezioni, dibattiti, conferenze. Presente ed applauditissimo il Maestro Gauli, l'Assessore alla Cultura della Provincia Mario Colombo (anche Sindaco del Comune di Ramponio Verna) ed il Consigliere di Appacuvì Livio Trivella, che ha ricordato la lunga storia dei Solari e dei tanti Magistri di Ramponio Verna, esortando i cittadini presenti alla coltivazione delle loro radici storiche. Nell'ambito della stessa manifestazione, il Maestro Gauli – nella sede della provincia di Como - ha avuto il grande riconoscimento di nomina a Magistero Comacino.

Due concerti per la Rosa Blu a Lanzo e a Lenno

Continuano, e sempre con notevole partecipazione, l' annuali esibizioni del Coro Valle Intelvi e di un Coro ospite (quest'anno ancora e graditissimo il Coro Musirè di Cassina de' Pecchi) per la raccolta di fondi per quella grandissima e meritoria opera che allevierà le angosce di chi, avendo figli disabili, vuole vedere il loro avvenire almeno consolato dalla presenza di un luogo di accoglienza. L'opera prosegue, con grandi sacrifici e con grande entusiasmo; a noi tutti il dovere morale di dare il nostro contributo. A Lenno una manifestazione analoga per la Rosa Blu ha ospitato un concerto del Coro Alpini della Orobica e della Brigata Julia.

Il Piano Integrato Territoriale – avviato il procedimento

Il Piano Integrato Territoriale presentato dalla Provincia di Como, settore Agricoltura, ha superato il primo vaglio di accettabilità. Esso è composto da più progetti ordinari, denominati: *Bio- legno, Bio -formazione, Bio- turismo, Bio- cultura*. Ora la parte più impegnativa : la definizione dei costi, la domanda di contributo e poi...speriamo l'avvio! I progetti ordinari che più ci sono congeniali sono: quello attinente alla cultura, coordinato dall' Università dell'Insubria e che prosegue gli studi e quello attinente il turismo, coordinato dalla CMLI che svilupperà la vocazione turistica della Valle. Appacuvì ha già dichiarato la sua disponibilità a partecipare allo sviluppo di questi progetti che proseguono i precedenti progetti Interreg ai quali ha già attivamente partecipato.

Posta dalle Scuole elementari di Castiglione (C.C.F.)

"Cara nonna Rina, con un colpo di bacchetta magica tu ci hai portato a gustare le storie e le leggende della nostra Valle. Tu ci hai incantato, emozionato, ci hai lasciato a bocca aperta e portati nella storia. Con noi ti ringraziano le nostre maestre Rina e Carmen." Seguono dodici firme ...Castiglione 23-03-09

"Cara nonna Rina, noi tutti ti ringraziamo di vero cuore, per le storie e le leggende della nostra valle che ci hai raccontato con saggezza, amore e tanta simpatia: ti promettiamo che noi bambini faremo tesoro di questo grande bagaglio di cultura locale che tu, cara nonna Rina, ci hai voluto donare. Con riconoscenza, la classe IV."

Questo è il risultato di un ciclo di incontri con le scuole Elementari della Valle (a cura dei Comuni). E' stata una prova che ha dato frutti che non ci si aspettava; una grossa ricerca delle scuole di Castiglione che hanno riscoperto i loro artisti- i Ferretti; le chiese e gli oratori che hanno tanto interessato gli scolari di Laino; la conoscenza del Ferrata nella scuola di Pellio. . Mi ha meravigliato poi che le leggende che ci sono tramandate da secoli sui siti della Valle siano state le più "gettonate". E' auspicabile proseguire ed ampliare questo significativo progetto.

PROGRAMMI

Proposte

- Alpeggi Intelvesi e loro Sapori – Comincia la stagione della monticazione di capre e mucche negli alpeggi. Cominciano le gite in altura. Perché non gustare i sapori dei prodotti della nostra terra? Nella segreteria Appacuvi potrete trovare un elenco degli alpeggi che hanno una rivendita diretta di prodotti caseari, con relativi numeri telefonici. L'apertura stagionale è dal 1° maggio al 30 ottobre. Vi consigliamo comunque di farvi sempre precedere da una telefonata.
- Comune di Cernobbio propone: dal 2/06 al 24/07 il Festival città di Cernobbio che si terrà alla Riva
- L' Unitre di Porlezza propone:
04/06 "Fotografi italiani" – relatrice Manzolini Michou
11/06 Chiusura anno accademico Pinacoteca Zust a Rancate (Mendrisio) e Battistero a Riva S.Vitale (CH)
- La Provincia di Como propone:
07/06 ore 17,30 a Gravedona Palazzo Gallio Concerto sinfonico: F.J.Haydn - Divertimento in si bemolle maggiore per fiati / J.Brahms - Serenata n. 2 in la maggiore op. 16.Si esibirà l'Orchestra del Conservatorio di Musica G.Verdi di Como diretta da Pierangelo Gelmini. Informazioni presso la provincia di Como - uff. cultura - tel.031/230324 – 230209
- Pro Loco e Comune di S.Fedele propone:
09/06 Balletto Ungherese – eseguito da giovani magiari – Teatro Parrocchiale ore 21,00
26/06 Incontro culturale "Protagonisti con le piante, gli alberi e gli arbusti. Conoscerli per rispettarli", Dott. Fabrizio Buttè, agronomo – Comunità montana ore 21,00.
- Il museo etnografico della Valle di Muggio propone:
11-12-13/06 Corso muri a secco – tecnica di lavorazione della pietra e ricostruzione di muri a secco – docente Eros Verdi. Per iscrizioni e informazioni : Casa Cantoni – Cabbio (TI) 004191/6902039 www.mevm.ch
- L'unitre di Lanzo propone: 13/06 ore 14,30 lezione "Storia dell' Architettura" a cura della Prof. Daniela Giunco
- Pinacoteca Zuest – Rancate propone: dal 29.3 al 16.8 Mostra "pieni e vuoti" interni di case storiche ticinesi fotografate da Roberto Pellegrini – informazioni 004191/6464565 – www.ti.ch/zuest

Anticipazioni

La Commemorazione in onore di Andrea Brenta a S.Fedele

La celebrazione verrà organizzata nei prossimi mesi e si articolerà in un concerto, nell'illustrazione della vita dell'Eroe, nell'inaugurazione del Museo che esporrà cimeli, documenti, bandiere, divise, armi antiche e libri legati alle vicende che hanno portato all'unità d'Italia. Chi volesse partecipare all'esposizione mettendo a disposizione (*per un periodo limitato e con garanzia di restituzione*) oggetti di questo tipo, è pregato di contattare la segreteria Appacuvi.

Il Programma definitivo Convegno e Viaggio in Sardegna

In allegato la locandina con il programma del Convegno e del viaggio studio in Sardegna.

NOVITA' CULTURALI

Istruzione

Grandi Famiglie di Artisti e dei loro Itinerari, prevalentemente in Europa:

Continua (a puntate) e senza alcuna pretesa né scientifica né di completezza, una sintetica elencazione delle Famiglie di Artisti intelvesi e delle loro principali opere in Italia ed all'Estero (2)

Canevale

Marcantonio (Lanzo, 1652) a Praga: Palazzi Nobiliari, Chiesa delle Orsoline

Antonio (Lanzo) con Spazzi costruiscono la chiesa dei Domenicani a Vienna

Isidoro (Lanzo) architetto attivo a Vienna dove costruisce il Josephinum, Palazzo Schonbrun

Domenico (stuccatore) a Praga: Santa Casa di Loreto

Caprani

Paolo (Laino, 1752) scagliolista, attivo anche in Spagna. Opere nell'Oratorio di S.Giovanni a Ramponio

Due altari nel S.Lorenzo a Laino

Carlone di Scaria

Gianbattista: Dieci altari e gran parte delle decorazioni a Stucco nel duomo di Passavia (aiutato da Paolo de Allio suo compaesano)

Carlo Antonio (fratello di Gianbattista) Attivo nelle varie abbazie dell'Austria tra cui Kremsmunster di cui la Peschiera è sua opera.

Pietro Francesco a Linz: il Duomo

Carlo Martino progetto della Chiesa dei Serviti di Vienna (conclusa poi da Carlo Canevale di Lanzo)

Diego Francesco (Scaria, 1674) attivo in Germania, Austria, Cecoslovacchia, Svizzera e Italia, perfeziona la tecnica di plastificatore nella bottega del Ferrata a Roma. Stucchi nella chiesa dei Carmelitani a Linz, nella Reggia di Ludwigsburg, nell'abbazia di Kremsmunster, nell'abbazia di Ensiedeln (CH), a S.Maria in Carignano a Genova, a S.Maria di Scaria.

Carlo Innocenzo (Scaria, 1686): tra i migliori pittori rococò, attivo in tutta Europa, discepolo di Giulio Quaglio (insieme a Lubiana). Tela nella chiesa dei Carmelitani a Linz. Soffitto della sala al pianterreno del palazzo Belvedere Superiore di Vienna dipinge anche nella cappella adiacente e nel Belvedere Inferiore. Decorazioni nella sala degli Antenati del castello di Ludwigsburg. Affreschi nei palazzi dei conti Lucchi a Montirone, nel palazzo Grifagni a Brescia, nel palazzo Bellingeri a Pavia, nei palazzi Scotti e Castelli a Milano, nella Biblioteca Civica di Lodi. Decorazioni pittoriche nella chiesa di Scaria.

Carlone di Rovio

Tommaso

Attivo nel duomo e chiesa di S.Siro a Genova. Attivo nelle Chiesa di S.Francesco da Paola e di S.Siro a Torino. Opere nel duomo di Chieri. Opere nella chiesa di S.Pietro a Cherasco (Piemonte)

Gianbattista

Affreschi nella navata centrale e nell'abside della chiesa di S.Siro a Genova. Ornamenti di diverse cappelle nella Certosa di Pavia

Ricerche

Le opere degli Intelvesi nel Bresciano

L'Università degli studi di Brescia – facoltà di Ingegneria - ha realizzato a cura del prof. Valentino Volta studi approfonditi sulle opere dei maestri comaschi a Brescia e in Valsabbia. Esse sono state oggetto di una recente visita-studio di Appacuvi. Ecco l'elenco delle principali opere in Valsabbia e a Brescia.

A Brescia: Palazzo della Loggia- facciata di Antonio Della Porta (il Tamagnino); Palazzo Bettoni (Carlo Scotti); Palazzo Martinengo Palatini (Quadrio); San Francesco (Barelli-Guglielmo da Frixone); Santuario dei Miracoli (I Porlezani); S.Clemente (gli Scotti);

Sul Garda bresciano:

Desenzano: Duomo facciata statue di Lorenzo Mattoni; San Felice parrocchiale (arch. Domenico Corbellini 1749-1761) affreschi (Giosuè Scotti - Carlo Innocenzo Carloni);

Salò: Duomo portale (Antonio della Porta 1506-1509);

Maderno: parrocchiale disegni (Domenico Peduzzi 1742);

Valsabbia Auro di Casto: Santuario della Beata Vergine (1527- S.Bianchi/1680);

Bagolino: chiesa di S.Rocco (Luigi e Stefano Pernici 1679-1685);

Binzago: parrocchiale dell' Annunciazione: (Giò Peduzzi 1751);

Casto: chiesa di S.Antonio parrocchiale;

Cesane di Provaglio di Sotto: chiesa della Madonna del Ronchino (Domenico Ceresa 1721);

Comero di Casto: S.Silvestro (S.Bianchi,B.Pernici, Pinchetti, Pianarossa 1680-1766);

Condino: la Pieve (Comandi, Soriani 1506);

Gavardo: chiesa di S.Rocco (Comandi);

Idro: chiesa di S.Michele (Domenico Pinchetti 1742);

Lavenone, chiesa di S.Bartolomeo (G.Turbini, Giò Peduzzi 1778-1824);

Lavino: chiesa di S.Michele (Stefano Bianchi, Pianarossa 1683-1788);

Levrance: S.Martino antica parrocchiale (P.Corbellini, A.Beltramini 1676);

Livemmo, chiesa di S.Marco (G.Tarone, A.Cetti 1748) chiesa di S.Rocco (D.Gelpei, V.Bianchi, S.Pinchetti 1687-1754);

Mura: parrocchiale (A.Pernici, P.Cetti, Giò Batta Pernici 1699-1706);

Navono di Lavino, chiesa del nome di Gesù (Pietro Nulli di Castiglione d' Intelvi 1613);

Nozza: parrocchiale dei S.S.Giovanni e Stefano (Domenico Ceresa, Francesco Peduzzi 1713-1822);

Ono Degno: S.Zanone (S.Bianchi, Cetti, P.Corbellini, Tarone 1667-1766);

Preseglie: chiesa dei SS.Pietro e Paolo (Domenico Corbellini, Domenico Ceresa 1750);

Presego di Lavenone: chiesa di S.Lorenzo (Carati, Domenico Quaglio, Cetti 1689-1777);

Promo di Vestone: chiesa di S.Lorenzo (Domenico Pinchetti, Carlo Corte 1722-1740); Sabbio, Santuario della Rocca (Antonio Bianori Com'asco 1527);

Spessio di Avenone: chiesa di SS.Antonio e Gaetano (P.Corbellini);

Vallio: parrocchiale (Pietro Pianarossa 1754);

Vestone: parrocchiale (Pietro Pianarossa, Domenico, Stefano e Marco Pinchetti 1731-1763)

Strade selciate restaurate

Con particolare sensibilità l'amministrazione comunale di Ponna sta provvedendo a restaurate vie, scalinate e piazzette dell'antico borgo di Ponna inferiore, con l'antica tecnica del selciato in pietre. Particolarmente spettacolari si presentano il viale della Via Crucis che si apre davanti alla Parrocchiale di S.Gallo e la scalinata che affianca la Torre Campanaria.



APPACUVI

Associazione per la Protezione del
Patrimonio
Artistico e Culturale Valle Intelvi

Via Mons. Ulderico Belli, 1
22028 San Fedele Intelvi. (CO)
Telefono e fax 031/831217
email : appacuvi@alice.it
Sito: www.appacuvi.org
c/c n° 19118223

